

L'AEROPORTO TORNA «STRATEGICO»**Caselle rientra in serie A**

■ È stata approvata in conferenza Stato - Regionale l'intesa sul piano nazionale degli aeroporti, che prevede l'individuazione degli scali di interesse nazionale e quelli di interesse strategico. L'ultimo testo inviato dal ministero delle Infrastrutture, il 12 febbraio, ha accolto le richieste avanzate in più riunioni e inserisce tra gli aeroporti strategici lo scalo di Torino. Levaldigi, inoltre, è stato confermato di interesse nazionale.

Traverso a pagina 3



VIA LIBERA DEFINITIVO Si favoriranno le sinergie con Malpensa

Caselle torna strategico «Ora si rilanci la città»

*Giachino (Forza Italia): «Adesso bisogna approfittarne subito per attirare più turisti e soprattutto per favorire lo sviluppo»***Marco Traverso**

■ Il via libera ora è ufficiale. Ed è arrivato ieri dal ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. È stata infatti approvata ieri in conferenza Stato-Regioni l'intesa sul piano nazionale degli aeroporti, che prevede l'individuazione degli scali di interesse nazionale e quelli di interesse strategico. L'ultimo testo inviato dal Ministero delle Infrastrutture, il 12 febbraio scorso, ha accolto le richieste avanzate in più riunioni e inserisce nell'elenco degli aeroporti strategico scalo di Torino. Nulla da fare invece per Genova. Un successo per Torino, che torna in «Serie A» e che vede nella collaborazione con Malpensa anche in chiave Expo un'occasione importante per il rilancio non soltanto dello scalo, ma di tutta l'economia del territorio. Soddisfazione è stata espressa dal responsabile Trasporti di Forza Italia, Mino Giachino, che da sempre ha insistito per riportare nel novero dell'élite degli scali l'aeroporto torinese. «Le sinergie tra Caselle e Malpensa - spiega - spaventano solo coloro che non conoscono l'importanza della politica dei trasporti. Escludere Torino dagli scali strategici era una politica del trasporto aereo che avrebbe penalizzato l'economia torinese e piemontese. Con Caselle strategico occorre che sia l'Aeroporto che il Comune e la regione cambino rapidamente la politica dei trasporti». Per Giachino «Torino, amministrazione Comunale, imprenditori, forze politiche e sociali ora debbono costruire attorno al rilancio dell'aeroporto il rilancio di una economia che



nella crisi ha perso più di tutte le altre regioni del Nord». Per Giachino si dovrebbe sfruttare questa occasione per accrescere l'appeal della città: «Torino - osserva - difatti è solo dodicesima tra le città italiane per turismo straniero mentre da tempo non riesce più ad attrarre investimenti dall'estero. È difficile immaginare che una città mal collegata dai voli aerei attragga investimenti delle multinazionali straniere. Le nostre esportazioni sono dirette per oltre il 50 per cento verso l'Europa e l'aeroporto collega solo 11 delle 28 capitali europee». Ecco perché «le sinergie con Malpensa dovranno essere cercate per sviluppare nuovi collegamenti non per rinunciare a quelli che

abbiamo oggi. Le sinergie con Malpensa dovranno svilupparsi con il miglioramento dei collegamenti tra i due aeroporti. Certo è meglio se nel 2001 l'allora giunta comunale guidata da Sergio Chiamparino, quando il governo nazionale bloccava i lavori dell'alta velocità Torino-Milano, avesse proposto di inserire tra gli interventi finanziati dal governo il collegamento Caselle-Porta Susa, così come quello del collegamento Novara-Malpensa». Per Giachino «il nuovo Piano dei trasporti e della logistica della Regione deve partire dal rilancio dell'aeroporto con l'obiettivo di sviluppare maggiormente il turismo internazionale e i viaggi d'affari

così come il lancio del Piemonte come terra logistica deve partire dalla migliore integrazione delle reti di trasporto aeree, ferroviarie, autostradali che diminuiscano i tempi e i costi del trasporto e che rendano strategica la nostra Regione per le società di trasporto e di logistica e che consentano di attrarre nella nostra regione i grandi player del commercio elettronico come Amazon». Il nuovo piano dei trasporti e della logistica dovrà immaginare tutte le possibili ricadute della presenza a Torino della Autorità dei trasporti. «Torino capitale dell'auto - prosegue Giachino - dovrà diventare la capitale della mobilità del futuro, da quella dei veicoli elettrici, dei veicoli all'idrogeno e di quelli a metano, un settore in cui Torino è all'avanguardia nella progettazione e Cherasco è all'avanguardia nella trasformazione». «Se ai due giorni di Automotoretrò sono accorsi 60 mila visitatori quanti ne potranno venire da tutto il mondo che cerca di ridurre l'inquinamento prodotto dai mezzi di trasporto a visitare un Salone biennale della mobilità del futuro?», si chiede, concludendo il suo ragionamento, l'esponente del partito di Berlusconi.

Twitter: @marcotraverso75